Quali rapporti con Berlinguer?

Al congresso pdup radiografia del pci

Il dibattito, a Bologna, dovrà indicare tempi e modi per una alternativa di sinistra da opporre al "compromesso storico"

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 29 gennaio.

Si percorre la via Stalingrado e si ha l'impressione che laggiù, oltre il grande parcheggio, nello spazio gigantesco della Fiera, un migliaio di giovani stiano serrando i ranghi per avviare la testa di un corteo. Si ammassano tra la pensilina in cemento e le pareti in vetro del Palazzo dei congressi. Chi si avvicina è bloccato: il servizio d'ordine è rigoroso, chiede la delega. Ci si accorge che poi i giovani non sono più giovanissimi, che le facce sono quelle del '68, del periodo caldo della contestazione universitaria: sono passati sette anni e a Bologna il pdup celebra il suo primo congresso nazionale, quello di fondazione, nel tentativo di ritrovare una linea comune nella proposta di un'*«alternativa di sinistra»* per il governo del Paese.

Ma i 407 delegati e i mille invitati non sono soltanto i giovani del '68. Accanto a loro, con la generazione degli «ex pci» del gruppo del «Manifesto» e degli ex socialisti del psiup, c'è l'ex sinistra dell'mpl, gli ex delle Acli, i cristiani per il socialismo e anche qualche prete operaio.

Il gruppo non è omogeneo, e c'è già chi tenta una geografia del movimento, che è venuto a Bologna per diventare un partito: ma i due interventi della prima giornata, quello di Rossana Rossanda e quello di Silvano Miniati, sembrano voler far saltare il giudizio schematico di contrapposizione netta tra il gruppo dell'ex «Manifesto» e quello dell'ex psiup, che attribuisce, infine, tra le due ali, a Luigi Pintor il ruolo del mediatore.

Al centro del dibattito (e già la Rossanda e Miniati lo hanno impostato) ci sarà, in queste quattro giornate di lavori, l'interpretazione della politica del pci e della sua proposta di compromesso storico. Così non poco ha stupito il lungo applauso che delegati e invitati hanno riservato al sindato della città, Renato Zangheri, che, nel respingere per i comunisti il ruolo di *«profeti disarmati»*, si è attardato sui problemi concreti di Bologna, sulle cose fatte, elencandole con puntiglio voluto. E' apparso un richiamo alla concretezza, nel tono pacato e penetrante che Zangheri ha imparato dalla cattedra universitaria.

Silvano Miniati, dell'esecutivo nazionale del pdup, ha centrato il suo intervento sulla crisi di governo, che è servita a svelare la *«natura trasformistica del cosiddetto rinnovamento democristiano e a mettere a nudo i limiti della politica del pci, intesa a subordinare la dinamica del quadro politico e la stessa iniziativa sindacale al tranquillo manifestarsi, per via congressuale, di una ipotetica rifondazione della dc»*. Ha accusato Moro di gestire la crisi di governo col *«terrorismo economico»*, mediante il *«ricatto»* dello scontro frontale alle elezioni anticipate. Per Miniati ciò non deve meravigliare, perché, a suo giudizio, quando si arriva all'ora della verità, quando è in gioco il sistema di potere, allora è soltanto la logica dura e inesorabile di autodifesa del regime a prevalere, e nella democrazia cristiana si annullano le superficiali differenze *«di stile e di temperamento»*.

Si è detto contro le elezioni politiche anticipate, ma ha aggiunto che la sfida deve essere raccolta dalle sinistre, se la dc vuole scendere su questo terreno, ed ha insistito, con un richiamo al pci, sulla necessità di respingere il ricatto, che, ha detto, sarebbe rovinoso per le forze di sinistra che si rendessero disponibili a subire dei compromessi sulle formule e sui programmi.

Rossana Rossanda si è soffermata sulla strada migliore da percorrere perché si giunga ad un governo delle sinistre. Ha accusato il pci di restare legato ad una ipotesi di *«compromesso»* per la quale non esistono più margini ed interlocutori, *«e perciò — ha detto — abbassa continuamente il tiro, cercando di rinviare le responsabilità e producendo gravi guasti»*.

Ha illustrato la sua proposta, la sua *«strada diversa»*. E' la tesi per un governo unitario della sinistra che passi attraverso la rottura della dc e avvii un processo di *«transizione»* al socialismo. E' questa, per Rossana Rossanda, una risposta *«ancora lontana dall'orientamento dei grandi partiti di sinistra e soprattutto comporta una scelta molto più coraggiosa di espansione della lotta di massa»*. E' a questo punto che ha riaffermato l'esigenza della nascita di un nuovo partito, alla sinistra del pci, *«come motore di una ristrutturazione generale del movimento operaio»*. Non è sufficiente *«un blocco confuso ed eclettico di forze rivoluzionario, unite solo da una volontà di rifiuto»*. Non basta un partito di *«resistenti al compromesso storico»*.

In opposizione a Miniati ha aggiunto che è necessario rispondere *«sul serio e in positivo alla domanda di come si può realizzare oggi in Occidente una rottura rivoluzionaria»*. *«Perché la gente sente che la linea del pci* — ha detto — *non basta ancora, ma anche che le semplificazioni estremistiche non sono, come il Portogallo dimostra, una alternativa»*. L'intervento è stato accolto con molti applausi e tra i congressisti interpretato come una conferma delle tesi del gruppo «Magri», a cui la Rossanda fa capo. E' il gruppo che pone l'accento sulla essenzialità di un collegamento con il pci per giungere ad un governo delle sinistre.

Francesco Santini

I due carabinieri uccisi nel sonno in caserma

Gli spietati assassini di Alcamo hanno voluto sviare le indagini

La telefonata sarebbe una montatura per provocazione politica - Sono state, tuttavia, perquisite solo le abitazioni di esponenti della sinistra - Reazione dei democratici

(Dal nostro inviato speciale)
Alcamo, 29 gennaio.

Il messaggio diffuso da un fantomatico gruppo estremista, il «Nucleo Sicilia Armato III» — che rivendicava la paternità del duplice omicidio commesso lunedì notte nella casermetta dei carabinieri di Alcamo Marina — potrebbe essere tutto una montatura, a chiaro scopo provocatorio o sviante. C'era una indicazione, nel comunicato, che gli aveva conferito attendibilità e considerazione almeno presso una parte dello staff inquirente. Era il riferimento ad un particolare di cui nessuno sembrava poter essere a conoscenza, all'infuori degli omicidi stessi e di quanti svolgono le indagini: il bottone lasciato sul posto da uno degli aggressori. Di bottoni non si era mai parlato. Nessuna indagine al proposito era stata iniziata. Eppure, la voce maschile che dettava il testo al giornale «La Sicilia» di Catania, aveva insistito: *«Il bottone, ripeto il bottone... è una traccia inutile...»*.

Adesso è saltato fuori che di bottoni, nella casermetta, non ce n'era uno solo. Anzi. *«Ne sono stati trovati parecchi, di tutti i tipi, sparsi a terra. I due militari, come usano fare gli scapoli, ne avevano una piccola scorta, una scatoletta che — quando il "commando" ha buttato tutto sottosopra — è stata rovesciata nella stanza»*, ha dichiarato oggi il ten. col. Fazio, che comanda il Gruppo carabinieri di Trapani, autorizzato, come egli stesso ha precisato, a tenere i contatti con i giornalisti sulla vicenda. *«Non sapevamo che uno di quei bottoni poteva essere degli assassini* — egli ha aggiunto —. *Ora si cercherà di individuare qual è»*. Quindi il messaggio — che parla di «una» indagine su «un» bottone — non trova riscontro nella realtà: la tesi della provocazione politica, per quanto riguarda almeno questo gruppo, regge ancora?

Ma l'episodio non si conclude così. E' di quelli che alimentano perplessità e imbarazzo, soprattutto in una circostanza dalle connotazioni tanto drammatiche: ci sono due morti, due giovani uccisi per un movente quanto mai oscuro; operano sul posto rappresentanti di tutte le polizie italiane, agenti dell'antiterrorismo, del Sid, degli uffici politici di molte città; si è accertato un via vai incessante di persone nel posto fisso di Alcamo Marina martedì mattina, dopo che il maresciallo Alfano, dell'Ufficio politico della Questura di Palermo, diede l'allarme al «113» di Alcamo (fu lui a insospettirsi per la porta bruciacchiata della caserma, mentre percorreva la Statale 113 in servizio di scorta al seguito di Giorgio Almirante, che da Trapani si trasferiva a Palermo).

Le dichiarazioni del ten. col. Fazio sollevano molti interrogativi. C'è stata forse una fuga di notizie, da parte di persone che sono entrate nella casermetta? E come mai qualcuno ha potuto utilizzare tali indicazioni? Perché, se il «nucleo» voleva «firmare» il delitto, ha scelto il particolare del bottone, così poco singolare? Oppure, esiste davvero un bottone dei killers, che però al momento attuale delle indagini magari non c'è più? Il comunicato non può essere interpretato come un «messaggio» rivolto a qualcuno capace di decifrarlo?

Di fronte a queste domande l'ufficiale si è trincerato dietro una serie di *« non so », « non posso rispondere »*. Proprio ieri il gen. Mino, comandante generale dell'Arma, in questa stessa caserma aveva ammonito: *« Anche i carabinieri possono parlare a vanvera... e sbagliare... Sono persone che hanno sentimenti e simpatie proprie, che li portano a volte a costruire la verità come vorrebbero che fosse e non come è davvero. Troppe volte, purtroppo, ho riscontrato che, non tacendo, i carabinieri non hanno agevolato il corso delle cose »*.

Alle scarne parole corrisponde un lavoro intenso dei carabinieri. Vengono scoperti depositi considerevoli di armi e materiale esplosivo (a Gibellina e Mazara del Vallo). La prova del guanto di paraffina è effettuata su tutte le persone sospettabili (a Partanna è stato sottoposto a tale prova persino un ragazzo di sedici anni; ad Alcamo lo si è fatto con i due uomini che trascorsero la sera del lunedì, nella casermetta, con l'appuntato Falcetta e il carabiniere Capuzzo: giocarono a carte fino a mezzanotte, meno di un'ora dopo i due giovani venivano uccisi).

Di perquisizioni e interrogatori giunge notizia da ogni parte dell'isola. Ad Alcamo i carabinieri sono andati a cercare armi (in base alla nuova legge sull'ordine pubblico non è necessaria l'autorizzazione del magistrato) nelle abitazioni di decine di persone: di sei dirigenti del pdup, di un consigliere comunale del pci, la ventiduenne Francesca Messana; di due funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune (da cui sono passate le licenze edilizie, i permessi, che hanno condotto alle clamorose speculazioni nella cittadina e alla uccisione dell'ex assessore dc Guarasi): un iscritto al pci, Lucchese, e un iscritto al pdup, Di Liberto.

Questi episodi hanno acuito la tensione esistente nella città. Il sindaco, Vito Filippi (dc), ha indetto per sabato mattina una conferenza-stampa. In risposta alle possibili conseguenze di una strumentalizzazione indiscriminata dell'intera vicenda, tutte le forze democratiche (partiti, sindacati, rappresentanze di categoria, organizzazioni studentesche) hanno firmato un comune manifesto e indetto una pubblica manifestazione, che ha, come slogan: « Alcamo per l'ordine democratico e la libertà, contro la violenza e la delinquenza ».

Liliana Madeo

Genova coperta di neve

Genova. A piedi sulle strade imbiancate nella zona di Sampierdarena (Telefoto Ansa)

Genova, 29 gennaio.

(r. s.) E' nevicato stamane a Genova ed a Savona. A Varazze, Celle Ligure ed Albissola la neve ha imbiancato i tetti. Un po' di nevischio, seguito da pioggia anche nell'Albenganese. La temperatura si è mantenuta sotto lo zero. Raffiche di vento e freddo anche in provincia di Imperia.

La temperatura più bassa è stata registrata sulla Riviera di Levante. Pioggia gelida e neve a Rapallo. A Chiavari stamane la temperatura è scesa a quattro gradi sotto zero. A Rezzoaglio si è toccata la minima (14 gradi sotto zero). Le montagne che fanno corona alla costa sono tutte imbiancate.

La macabra scoperta fatta da due fidanzati a Verrone

Impresario edile di Biella si toglie la vita nell'auto trasformata in una camera a gas

E' il geom. Enrico Brovarone, 45 anni - Ha collegato il tubo di scarico con l'interno della vettura - Sembra fosse molto preoccupato per le difficoltà finanziarie del settore edilizio

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 29 gennaio.

Il geom. Enrico Brovarone, un impresario edile di 46 anni, abitante nel rione Chiavazza, si è ucciso con i gas

Enrico Brovarone

di scarico della « 500 » della moglie, in un boschetto nei pressi di Verrone, a circa 8 chilometri da Biella. Il suicidio viene attribuito alle preoccupazioni dell'impresario per le difficoltà finanziarie causate dalla grave crisi economica, che investe anche il settore edilizio.

L'impresario era uscito di casa martedì scorso e i ieri i familiari, allarmati dal prolungarsi della sua assenza, ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri. Il suicidio è stato scoperto casualmente verso le 16 di oggi. Secondo il medico chiamato dalla polizia, la morte, provocata dall'ossido di carbonio, risalirebbe ad almeno 30 ore prima.

Il geom. Brovarone, sposato con Mirella Deregibus, 41 anno, e padre d'una studentessa universitaria, Adelina, sui vent'anni, iscritto al primo anno della facoltà di medicina a Vercelli, era figlio di un capomastro, morto alcuni anni or sono. Il padre, Pietro Brovarone, costruì, tra l'altro, la facciata della chiesa parrocchiale e il campanile di Chiavazza. Anche il geometra era conosciuto e stimato.

Allontanatosi dall'abitazione con l'utilitaria della moglie, senza lasciare alcun messaggio, l'impresario ha probabilmente raggiunto subito la località in cui si è poi suicidato, dietro al capannone di un'esposizione di mobili, a poca distanza dalla statale Biella-Vercelli. Prima di collegare il tubo di scappamento con l'interno della vetturetta, ha tolto di tasca i documenti di identità e li ha lasciati in vista, nell'auto. Si è poi seduto al posto di guida e ha acceso il motore.

L'auto è stata notata oggi da una coppia di fidanzati, che hanno subito avvertito un agricoltore intento a far legna a poca distanza, Secondino Ramella. Quest'ultimo ha telefonato al « 113 » di Biella, che ha immediatamente inviato sul posto una pattuglia di agenti.

Tra i primi ad accorrere sul luogo del suicidio è stato il sindaco di Verrone, Giuseppe Grosso, che per una singolare coincidenza fu per molti anni compagno di banco dell'impresario, quando frequentavano una scuola professionale di Biella. I familiari del geom. Brovarone sono stati avvisati nel tardo pomeriggio, dopo l'identificazione. Fino a quel momento, nessuno aveva immaginato che l'assenza del loro congiunto avrebbe avuto un epilogo tragico.

p. m.

Ha ucciso l'amico dopo la partita a carte

Treviglio, 29 gennaio.

Un muratore di Cividale al Piano ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il suo più caro amico per un diverbio sorto — a quanto pare — sull'interpretazione di alcune fasi di una partita a carte che avevano giocato in coppia, come avveniva da moltissimi anni. L'omicida, Eugenio Balestra, 45 anni, è stato arrestato. La vittima è l'elettrotecnico Pietro Prandini, suo coetaneo, padre di tre figli.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte verso le tre nell'abitazione di Balestra.

Nap collegati alle "Brigate" di Curcio?

Roma, 29 gennaio.

(f.m.) Nascono voci di un collegamento tra i Nap e le Brigate rosse. Due i fatti che, convergendo, danno origine a queste supposizioni: il ferimento del magistrato Pietro Margariti, avvenuto ieri a Roma e rivendicato dai Nap; il trasferimento di Renato Curcio, leader delle Brigate rosse, da San Vittore al carcere giudiziario di Parma. Il nulla osta di questo trasferimento è stato dato dal sostituto procuratore di Milano Pomerici, ma questi, prima di concederlo, si sarebbe rivolto appunto a Margariti, cui spetta — per l'incarico che ricopre alla direzione generale degli istituti di previdenza e pena — firmare tali provvedimenti.

Esiste un legame tra i due fatti? Dell'una e dell'altra organizzazione ben poco si sa, persino la colorazione politica è difficilmente definibile: anche l'ipotesi che i Nap siano una specie di «braccio» delle Brigate rosse non è scartabile a priori.

Le condizioni del ferito questa mattina erano molto migliorate, anche lo stato di choc e di depressione dovuti all'attentato erano stati superati. Dopo i colloqui avuti con gli investigatori e il sostituto procuratore Franco Marrone, cui è affidata l'inchiesta, Margariti ha ottenuto dai medici l'autorizzazione a lasciare il policlinico e continuare nella propria abitazione la convalescenza.

Dalla polizia a Voghera

Arrestati due giovani Corruppero minorenni

Pavia, 29 gennaio.

Il procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Romeo Sini De Burgis, ha ordinato l'arresto di due giovani di Voghera — Attilio Lazzeroni, 24 anni, e Antonio Mazzocca, di 21 — per corruzione di minorenni.

Lazzeroni, gestore di un bar in via Bidone, d'accordo con l'amico, tipografo, avrebbe portato nel suo bar, nel giorno di chiusura per turno, due ragazzine di 14 anni, una di Casteggio (Pavia) e l'altra di Voghera, già protagoniste di una fuga da casa, trascorrendo in loro compagnia tutta la serata. Le due ragazzine, rintracciate dalla polizia femminile a Milano, dove si sarebbero incontrate con altri giovani e uomini maturi, hanno riferito l'episodio, provocando l'intervento della procura della Repubblica, che ha disposto l'arresto dei due presunti corruttori.

Dopo un'intera notte fra la neve

Bimba muore sull'auto bloccata dalla tormenta

Nei pressi di Potenza - I genitori della piccola erano in viaggio per raggiungere il Belgio

(Dal nostro corrispondente)
Potenza, 29 gennaio.

Una bambina di 4 mesi, Giacchina Carlino, rimasta per una intera notte sull'auto bloccata dalla tormenta di neve è morta all'ospedale di Lagonegro, per bronchite acuta. I genitori della piccola erano partiti dalla Sicilia diretti in Belgio per lavoro. Giunti sul tratto lucano dell'autostrada Reggio Calabria-Salerno, la vettura, causa la grande quantità di neve caduta, non ha più potuto procedere.

Per alcune ore il padre è riuscito a tenere acceso il riscaldamento, poi è rimasto senza benzina. I due genitori hanno fatto il possibile per mantenere la piccina al caldo, ma tutto è stato inutile. Quando al mattino sono giunti i soccorsi la piccola era già in preda a una febbre altissima: accompagnata all'ospedale è morta poco dopo.

In provincia di Potenza la situazione permane grave per lo strato di ghiaccio che ne ricopre il territorio e per l'eccezionale quantità di neve che rallenta le operazioni di soccorso ed il ripristino dei collegamenti stradali. Cinque comuni sono ancora isolati: gli spartineve si sono trovati di fronte ad autentiche muraglie che, in certi tratti, superano i 4 metri di altezza.

Sono stati ripristinati tutti i collegamenti elettrici, buona parte di quelli automobilistici intercomunali, mentre sui valichi e sulle strade si svolge instancabile l'opera delle forze dell'ordine. Un elicottero dei carabinieri è da questa mattina impegnato nel trasporto di viveri e foraggio nelle zone di campagna, in particolare di Venosa e Menfi ove, tra l'altro, si registrano notevoli danni agli oliveti per il gran numero di rami e di alberi spezzati dal peso della neve o dalla furia del vento. *(Ag. Italia)*

Scoperta della polizia al Circeo

Allevati 150 coccodrilli di nascosto in una villa

Nella piscina sotterranea - Gli animali sarebbero stati poi uccisi per ricavarne le pelli

Latina, 29 gennaio.

Centocinquanta coccodrilli allevati in una piscina sono stati scoperti dalla polizia al Circeo nella villa tenuta in affitto, da due anni, dal trentatreenne Pasquale Del Gaudio, di Napoli, e che si trova al chilometro 13 della provinciale San Felice-Terracina, a una ventina di metri dal mare.

Alla Mobile erano giunte alcune segnalazioni su determinati movimenti che si svolgevano nella villa; muniti di autorizzazione della magistratura, funzionari ed agenti di polizia, coadiuvati da guardie sanitarie, sono entrati nella villa ed hanno scoperto che in una piscina sotterranea, ricavata dall'affittuario all'insaputa del proprietario, si trovavano 150 caimani della specie «Jakaré».

In un locale attiguo era stato allestito un macello dove gli animali, secondo quanto ritengono gli investigatori, venivano uccisi e ne venivano ricavate le pelli. Gli animali sono stati messi sotto sequestro e affidati in custodia allo stesso Del Gaudio.

A quest'ultimo sono state contestate per il momento alcune contravvenzioni in base al decreto legge istitutivo della polizia veterinaria. L'autista di Del Gaudio, il romano Elio De Santis che conduceva una «Rolls Royce» di proprietà del titolare della villa, è stato fatto tornare nella capitale con foglio di via obbligatorio. *(Ansa)*

Trafficante di droga arrestato a Firenze

Firenze, 29 gennaio.

(e. b.) Pasquino Casati, 28 anni, di Capannoli (Pisa), da tempo residente a Firenze, già noto alla sezione narcotici della questura fiorentina, è stato arrestato in una villetta isolata di Vaglia, a una ventina di chilometri da Firenze. Era in possesso di oltre 450 grammi fra cocaina ed eroina.

Atroce sciagura a Catania

Un bambino arso vivo nel mastice in fiamme

Aveva 2 anni - Gravissima la giovane madre che ha cercato invano di salvare il piccolo

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 29 gennaio.

Atroce fine di un bambino di due anni, Massimo Gemmellaro, bruciato vivo da una pentola di mastice in fiamme; la madre, Anna Marsiglia, di 24 anni, si è gettata invano tra le lingue di fuoco nel tentativo di soccorrerlo riportando gravissime ustioni.

L'impressionante sciagura è accaduta nel pomeriggio in un piccolo laboratorio di pelletteria a conduzione familiare in via Botte dell'acqua. Il piccolo Massimo e il fratellino Salvatore, di cinque anni, stavano rincorrendosi nel minuscolo laboratorio. A un certo momento Massimo ha urtato un tavolo su cui, sopra un fornello a gas, stava bollendo una pentola di mastice che doveva servire per incollare borse e altri articoli di pelle. La pentola gli si è rovesciata addosso e il mastice ha preso fuoco trasformando il piccino in una torcia umana.

Alle urla del bambino è accorsa la madre che vedendo il figlioletto a terra avvolto dal fuoco, non ha esitato a gettarsi sul corpicino nel tentativo di spegnere le fiamme, ma il suo tentativo è stato inutile: anche le vesti della donna, infatti, hanno preso fuoco e la poveretta è crollata a terra vicino al figlio.

Alle urla dell'altro bambino, è accorsa gente, ma ormai per il piccolo Massimo, non c'era più nulla da fare. La madre è all'ospedale con prognosi riservata.

f. s.

Milano, 29 gennaio — Due spacciatori di biglietti falsi da 50 mila lire sono stati scoperti a Milano e denunciati. Sono Giuseppe Ravina, 39 anni, e Vincenzo Semeraro, ventinovenne. I due si mescolavano ai clienti del mercato rionale di viale Papiniano e si facevano cambiare ai banchi di vendita biglietti di banca di grosso taglio falsi.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice **LA STAMPA S.p.A**
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

Stato civile di Torino

27 GENNAIO 1976

NATI — **Veneziani** Annalisa; **Volpe** Lucio; **Ducco** Monica; **Franciosi** Patrizia; **Lanfranco** Daniela; **Cannarozzi** Davide; **Sandri** Paolo; **Pelaggi** Angelica; **Agus** Francesca; **Adami** Iglea; **Sardella** Katia; **Lo Monaco** Lara; **Fredella** Maurizio; **Gallo Barbisio** Giovanni; **Sabatino** Teodoro; **Cristofaro** Arianna; **Garbin** Alessandro; **Salerno** Gabriele; **Bologna** Maria; **Garassino** Daniele; **Calzi** Donatello; **Talbi** Alfredo; **Soldo** Milena; **Laurino** Alessandro; **Larato** Fabrizio; **Gramazio** Andrea; **Romano** Flora; **Jannetti** Claudia; **Morra** Stefania; **Bella** Matteo; **Catalano** Gaetano; **Tricarico** Cristiano; **Giannetta** Antonio; **Rodi** Anna; **Simeoni** Sabina; **Dello Russo** Rosa; **Magagna** Silvia; **Caligiuri** Enrico; **Tradini** Omar; **Villella** Antonio; **Boccardo** Tullio; **Salierno** Rosina; **Varzoler** Mario; **Laiolo** Lorenzo.

MORTI — **Galati** Giovanna in Nilici, di anni 58, nata a Catania, casalinga, abitante in via Rivalta 47; **Lanzafame** Alfio, a. 74, Catania, pens. p.za Filiberto 12; **D'Annibale** Alberto, a. 81, Torino, pens., via Groppello 24; **Gatti** Domenico, a. 55, Boscomesola, pens., c.so S. Maurizio 55; **Pavia** Margherita in Viarengo, a. 75, Montafia d'Asti, pens., via Rismondo 15; **Benatti** Luigi, a. 82, S. Prospero, pens., via Semplone 244; **Marchitiello** Biase, a. 51, Rapolla Maresc., pens., v.le Mughetti 9; **Brino** Enrichetta ved. Ballerini, a. 65, Torino, pens. c.so G. Agnelli 138; **Bima** Mario, a. 55, Cuneo, operaio, via Po 43; **Pescarolo** Renato, a. 83, Roma, pens., c.so Traiano 2; **Trevisani** Angelo, a. 69, Isola della Scala, pens., via Riccio 34; **Sesia** Ernesto, a. 95, Cavagnolo, pens. via Assietta 23; **Panero** Francesca, a. 63, Cavallermaggiore, pens., str. Pronda 19; **Bonini** Pierina ved. Buscaldi, a. 67, Milano, pens., str. S. Margherita 136; **Bernardi** Giovanni, a. 76, Rio de Janeiro, pens., corso Peschiera 180; **Camandona** Luigi, a. 72, Torino, pensionato.

Deceduti in ospedale: **Chiorra** Michele, a. 60, Vinchio, operaio; **Lichinchi** Giuseppe a. 78, Palazzo S. Giovanni, pens.; **Tosetto** Alfredo, a. 63, Rondissone, pens.; **Roman** Alessandro, a. 58, Mason Vicentino, pens.; **Gianetti** Anna v. Mossino, a. 85, Torino, pens.; Appendino Gioanna ved. Taverna, a. 89, Carmagnola, pens.; **Chiadò Puli** Pietro, a. 79, Rocca Canavese, pens.; **Paniate** Francesco, a. 67, Cortandone, pens.; **Garneri** Cesare, a. 75, Bologna, pens.; **Egilo** Guido, a. 31, Dronero, operaio; **Baldizzone** Domenico, a. 42, Bistagno, operaio; **Defilippi** Teresa in Delsedine, a. 67, Lisiglia, pens.; **Benussi** Maria v. Rocchi, a. 70, Rovigno d'Istria, pens.; **Ciliberti** Carmine, a. 67, Montecorvino Rovella, pens.; **De Giovannini** Riccardo, a. 79, Alessandria, pens.; **Spinardi** Angelo, a. 49, Torino, dirigente; **Maraldi** Francesco, a. 78, Cesena, pens.; **Mazzier** Maria Caterina, a. 90, Euville (Francia), religiosa; **Bertani** Teresa, a. 77, Robecchetto con Induno, religiosa; **Binello** Giovanni, a. 70, Priocca, pens.; **Traffano** Giovanni, a. 85, Quattordio, pens.; **Navone** Giuseppe, a. 83, Villanova d'Asti, pens.; **Tortello** Giuseppina, a. 74, Trofarello, pens.; **Poletto** Albertina, a. 22, Rovigo; **Maschio** Rosa Maria, a. 69, Caselette, pens.; **Palamà** Salvatore, a. 53, Taviano, pens.; **Meinardi** Francesco, a. 59, Montalenghe, meccanico; **Richiardi** Orsola ved. Porporato, a. 75, Pinerolo, pens.; **Stilio** Kriss, mesi 4, Torino, infante; **Tomasoni** Daniele, a. 61, Gestione Presolana, artigiano; **Dellaferrera** Miranda in Sandri, a. 44, Somano, cas.; **Mauceri** Calogera ved. Di Pero, a. 92, Montevago, pens.; **Gorlier** Mario, a. 21, Sauze D'Oulx, commesso; **D'Amato** Arcangiola, a. 74, Canosa di Puglia, pens.; **Grassi** Eliseo, a. 75, Massafiscaglia, pens.

Nati 45 - Matrimoni 20 - Morti 51

28 GENNAIO 1976

NATI — **Ficeli** Silvia; **Rubino** Claudio; **Tropiano** Franca; **Pavesi** Camilla; **Favero** Paola; **Garelli** Maria Elena; **Dellavalle** Umberto; **Gonnella** Mariarosaria; **Bernello** Viviana; **Sigolo** Massimo; **Martino** Marco; **Lambiase** Giovanni; **Salvi Del Pero di Luzzano** Luisa; **Morgillo** Annalisa; **Crisci** Massimiliano; **Ferro** Thomas; **Cicero** Sebastiana; **Noviello** Thomas; **Pace** Roberta; **Silvestro** Andrea; **Di Leo** Marica; **Caddeo** Floriana; **Milella** Stefano; **Di Dio** Rosario; **Ribezzo** Massimo; **Farruggia** Claudio; **Avena** Marco; **Parodi** Guido; **Misischi** Carlo; **Carluccino** Ida; **Catania** Concetta; **Bertagnoli** Gabriele; **Cazzola** Pierpaolo; **Marabese** Stefania; **Bernini** Silvia; **Carta** Massimo; **Mignemi** Irene; **Valentinotti** Debora; **Nezi** Stefania; **Nivolo** Elisa; **Sofia** Davide; **Tavicca** Antonella; **Lombardi** Lucia; **Caprera** Giorgio; **Dainese** Nirvana; **Migliari** Diego; **Albano** Davide; **Canavesio** Emanuela; **Genchi** Livio; **Cavalieri D'Oro** Daniele; **Messina** Gianluca; **Locci** Cristina; **Saggese** Ivan; **Novello** Petrausch Peterdeunow; **Villa** Federica; **Picadaci** Vincenzo; **Sampò** Simone; **Sette** Serena; **Frus** Andrea; **Garbin** Luca; **Vecchione** Simona; **Balestrieri** Alessandro; **Adornetti** Silvia; **Molino** Paolo; **Sinatora** Andrea; **Giuliano** Andrea; **Gorla** Muriel; **Scotto** Isabella; **Barbagallo** Salvatore; **Quitadamo** Moira; **Rizzuto** Mariangela; **Tuttavilla** Sabino; **Seminara** Salvatore; **Ramello** Paolo.

MORTI — **Cortesi** Amelia ved. Pavarani di anni 80, nata a Sala Baganza, pens., abitante in via Verolengo 150; **Allasia** Giorgio, a. 71, Villafranca P.te, pens., via Sempione 72; **Rubino** Francesca ved. Gianuzzi, a. 66, Piobesi, pens., via Guala 5; **Albo** Michele, a. 65, Spinazzola, pens., via Tenda 2 bis; **Merlotti** Giovannina, a. 81, Castano Primo, relig., via Lanfranchi 10; **Schianchi** Alfonso, a. 69, Torino, pens., via Rio De Janeiro 32; **Badino** Marianna, a. 91, Cumiana, pens., via Montevecchio 35; **Dionisotti** Domenico, a. 33, Casale Monf.to, pens., via M. Voli 35; **Bouvet** Maria ved. Rossi, a. 88, Torino, pens., via G. Collegno 28; **Merlo Pich** Maria ved. Bertino, a. 86, Nole C.se, pens., via Borgosesia 48; **Lepora** Giuseppe, a. 76, Alice Castello, pens., str. Collegno 180; **Villa** Orsola ved. Ciochetto, a. 80, Strambino, pens., via Moretta 2; **Quaglino** Camilla ved. Baietto, a. 90, Arnaz, pens., via Quarto dei Mille 29; **D'Eliso** Angela, mesi 3, Torino, infante, via S. Paolo 12; **Sarda** Cristina in Possio, a. 64, Torino, pens., via Valdellatorre 62; **Tabacchi** Carolina ved. Fiorio, a. 71, Torino, casal., via Brofferio numero 1.

Deceduti in ospedale: **Amati** Margherita ved. Barbè, a. 84, Torino, pens.; **Bonino** Maria in Rainero, a. 72, Torino, pens.; **Alleno** Giovanni, a. 74, Salle, pens.; **Falchi** Giulio, a. 72, Genova, pens.; **Vona** Filomena, a. 2, Torino, infante; **Ubertis** Deborah, gg. 23, Torino, infante; **Rolando** Anna, a. 54, Castagnito, pens.; **Necco** Rocco, a. 73, San Mauro, pens.; **Morando** Massimino, a. 74, Torino, pens.; **Chiesa** Teresa, a. 86, Vedano Olona, pens.; **Vernero** Giovanni, a. 65, Villarbasse, pens.; **Festa** Luigi, a. 88, Balocco, pens.; **Collodi** Nella ved. Nelli, a. 82, Altopascio, pens.; **Cottino** Giacinto, a. 75, Torino, pens.; **Carlisi** Rosalia ved. Farruggia, a. 74, Agrigento, pens.; **Fasano** Simone, a. 69, Racconigi, pens.; **Gallione** Adriana, a. 52, Alessandria, pens.; **Boldreghini** Anna ved. Fratesi, a. 75, Montemarciano, pens.; **Macri** Domenico, a. 59, Gioiosa Jonica, pens.; **Alberto** Lucia in Dellarole, a. 63, Torino, casal.; **Odone** Gerolama in Gotta, a. 72, Sirevi, pens.; **Ferrante** Costanza in Favale, a. 50, Adelfia, pens.; **Bottione** Pietro, a. 22, Caselle, autista.

Nati 74 - Matrimoni 10 - Morti 39

(Segue da pagina 18)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Colombo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Anna**, la mamma; le zie, cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 alla parrocchia S. Marco (via Danco). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1976.

La famiglia **Deusebio** partecipa con grande dolore alla dipartita del caro amico e socio **RICCARDO**.

I **Dipendenti** dell'**«Industria Prosciutti Rosa»** partecipano al dolore della famiglia Colombo.

Gli **Impiegati** dell'**«Industria Prosciutti Rosa»** prendono parte al dolore della famiglia Colombo.

La famiglia **Quirighetti** profondamente costernata prende viva parte al grande dolore della famiglia.

Romana Lusso Rava e famiglia si uniscono al dolore.

Decimo e **Rosina Pesce** con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia.

Primo e **Pina Chiantaretto** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Uniti al dolore della famiglia Colombo:
Giuseppina Calusso
Emilio Crosetto
Mario Gaffodio
Aldo Marchiaro
Piero Nicola
Antonio Peretto
Giovanni Sacchi
Mario Valenzano
Ernesto Vittone.

Titolari e **Dipendenti** della **Spa Morelli Industria Bodella** partecipano commossi alla grave perdita.

La famiglia **Bosso Fungo Pipiona** partecipano al grande dolore per la dipartita del caro amico

Riccardo Colombo
— **Torino**, 30 gennaio 1976.

La **Carrozzeria Cabora** e i fratelli **Bez** prendono parte al dolore della famiglia Colombo per la scomparsa del signor **RICCARDO.**

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci** della **Società Bocciofila La Tesorina** annunziano con vivo dolore la scomparsa del socio

Riccardo Colombo
— **Torino**, 30 gennaio 1976.

Gli **Amici del «Mercoledì»** ricordando il caro **RICCARDO** si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia **Bona** profondamente addolorata partecipano al lutto dei familiari

Ada ed **Ugo Amelotti** sono affettuosamente vicini alla famiglia per la dipartita del caro amico **RICCARDO.**

Gli amici
Laura e **Piero Dalcompare**
Olga Daldela
Elisa Pedrale
Claudio Bordino
Raoul Davolio-Marani
si associano al dolore di Anna e mamma.

Prende viva parte la famiglia **Tomietti.**

Titolari e **Personale** tutto dello **Studio notarile Gancia** e **Rostagno** partecipano al dolore della cara Anna per la immatura scomparsa del padre

Riccardo Colombo
— **Torino**, 29 gennaio 1976.

Ugo, Maria e **Silvio Gancia** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Colombo
— **Torino**, 29 gennaio 1976.

La **Società il Macello di None** dei fratelli **Bressino** partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Riccardo Colombo
— **None**, 29 gennaio 1976.

Guido e **Giorgio Accornero** e **Ettore Bronzo** e **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Riccardo Colombo
— **Torino**, 29 gennaio 1976.

Angela, Manuela, Walter Viganò, sono vicini ad Anna e mamma.

Serenamente è mancata

Palmira Brunello ved. Pelotto

Addolorati lo annunciano: i figli **Tullio** e **Iolanda**, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli, indi la cara salma sarà tumulata in Piverone. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1976.

Luciano, Franca, Giancarlo Demaria partecipano al dolore.

Munita dei conforti religiosi è serenamente deceduta

Margherita Garavet ved. Martinotti

Addolorati lo annunciano i fratelli con, **Franco** e **Pietro**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 31 corr. ore 10 nella chiesa parrocchiale di Strambino.
— **Strambino**, 30 gennaio 1976.

E' mancato

Pietro Dal Moro
Anziano Enel

Ne danno il triste annuncio la moglie figli **Mafalda Carlo Alma** nipote **Nicla** generi nuora e parenti tutti. I funerali venerdì 30-1 ore 16 parrocchia SS. Apostoli.
— **Torino**, 29 gennaio 1976.

ANNIVERSARI

Alexandra Pigr. Domenico Lodovico Alessandro, nel secondo anniversario della sua scomparsa, ricordano con sconsolato rimpianto il loro caro

Angelo Balzardi

Messa anniversaria ore 11 domenica 1 febbraio, via Rosmini 6, Istituto Rosmini.

1972 — 1976

Vittorio Vittori

Sempre vivi.
— **Torino**, 30 gennaio 1976.

1975 — 30 gennaio — 1976

Mario Peyretti

Mamma e sorella lo ricordano con profondo rimpianto.

Lorenzo Tarditi

Ad un anno dalla scomparsa i familiari tutti lo ricordano affettuosamente.
— **Torino**, 30 gennaio 1976.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Alessandro Crovella
ex costruttore edile

Tutti i tuoi cari che tanto ti amarono ti ricordano a tutti coloro che ti hanno voluto bene. La S. Messa oggi ore 18,30 nella parrocchia di Gesù Operaio.
— **Torino**, 30 gennaio 1976.

1965 — 1976

Giovanni De Gaetani

Nel tempo con Te e spero nell'Eternità, **Luigina**. Santa Messa 31 gennaio ore 9,30, parrocchia Sacro Cuore Gesù.